

Procedure e strumenti di rendicontazione sociale per il sistema AVIS nazionale

Progetto di Ricerca e Piano di Attività

1. Oggetto e finalità della ricerca

La recente riforma del Terzo Settore (2016-2017), che introduce significative innovazioni nella *governance* e nella gestione interna dei soggetti *nonprofit* [Bassi 2017a], pone particolare attenzione al tema della rendicontazione sociale, ovvero all'insieme di strumenti, procedure, misure e documenti attraverso i quali un'organizzazione - che sia un'impresa o un ente pubblico o un'associazione - comunica periodicamente in modo sistematico e trasparente gli esiti della sua attività, non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili. Tra questi particolare significatività acquistano il "Bilancio Sociale" e la "Valutazione d'Impatto Sociale" (VIS).

Più precisamente la VIS, novità di assoluta rilevanza nel nostro paese [Bassi 2017b e 2017d], è stata definita a livello giuridico proprio nell'ambito della stessa legge di riforma, ossia la Legge Delega 106 del 6 giugno 2016, come «la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato» (art. 7, comma 3)¹.

D'altro canto il Bilancio sociale, in merito al quale esistono già modelli e prassi consolidate, è stato prescritto come adempimento obbligatorio per tutti gli Enti di Terzo Settore (ETS) «con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro»: ai sensi del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 117 del 3 luglio 2017), tale documento deve infatti essere depositato presso il costituendo Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), nonché pubblicato sul sito internet dei medesimi ETS, «tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte» (art. 14, comma 1).

Inoltre le *linee-guida* sul Bilancio sociale, approvate dal Consiglio Nazionale del Terzo Settore ed adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Decreto 4 luglio 2019)², incentivano l'adozione di adeguati strumenti di VIS, sottolineandone l'importanza, in specie per quegli ETS che hanno stabili rapporti con la Pubblica Amministrazione.

In questo contesto l'AVIS Nazionale, vertice del sistema AVIS nazionale, in ottemperanza al suo mandato statutario (Statuto del 12 gennaio 2019) secondo cui essa «promuove studi e ricerche, con particolare riferimento alle problematiche e dinamiche sociali, allo sviluppo del settore non-profit, ai modelli organizzativi e gestionali in sanità, allo sviluppo scientifico, tecnologico ed organizzativo del settore trasfusionale ed al modello organizzativo e di sviluppo dell'associazione» (art. 3, comma 2)³, ha deciso di intraprendere un percorso di ricerca-azione/ricerca-intervento, rivolto in primo luogo al proprio apparato, ma con potenziali ricadute ed *input* innovativi su tutte le 22 Avis Regionali e le altre Avis Provinciali e Comunali che compongono il sistema AVIS nazionale⁴.

Le finalità del presente progetto sono quindi le seguenti:

1) rilevare le modalità di rendicontazione sociale attualmente vigenti presso AVIS Nazionale e predisporre uno *schema-tipo di Bilancio sociale* che sia in grado di farne emergere e valorizzarne le peculiarità, quale centro nevralgico della maggiore Rete Associativa Nazionale italiana, in

¹ <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/06/18/16G00118/sg> (ultimo accesso: 22.07.2020).

² Si veda in particolare la sezione 6 "La struttura e il contenuto del Bilancio sociale". Cfr. <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2019/DM-04072019-Adozione-linee-guida-redazione-bilancio-sociale-enti-Terzo-settore.pdf> (ultimo accesso: 22.07.2020).

³ <https://www.avis.it/vita-associativa/documenti-fondativi/> (ultimo accesso: 22.07.2020).

⁴ Cfr. <https://www.avis.it/chi-siamo/organizzazione/> (ultimo accesso: 22.07.2020).

particolare per dare conto della molteplicità e differenziazione dei suoi settori di intervento (Aree di attività);

2) giungere alla predisposizione di un *modello sperimentale di Valutazione d'Impatto Sociale* o di *Valutazione del Valore Aggiunto Sociale*, ed alla sua applicazione all'AVIS Nazionale, pervenendo quindi ad una versione potenzialmente estendibile in seguito a tutto il sistema AVIS nazionale.

2. Metodologie della ricerca

Dal punto di vista metodologico il progetto consiste nello svolgimento di una *mixed methods research*, che coniuga pertanto i pregi e i punti di forza delle indagini quantitative e delle indagini qualitative tramite lo svolgimento di *focus group*, interviste *face to face* (semi-strutturate o in profondità), analisi dei documenti di rilevanza giuridica e storico-istituzionale, nonché elaborazione di dati quantitativi.

In linea generale si dovrà svolgere anzitutto un'operazione preliminare di raccolta ed analisi di documenti ufficiali, sia della stessa AVIS Nazionale sia delle sue principali controparti o *stakeholders*, in primo luogo del settore pubblico.

Successivamente si intendono realizzare alcuni *focus group* (indicativamente di 10-12 partecipanti ciascuno) con esponenti dell'apparato di AVIS Nazionale (Consiglio Nazionale, Esecutivo Nazionale, Consulta dei Presidenti delle Avis Regionali ed equiparate, ecc.), al fine di far emergere le dimensioni chiave su cui impostare un sistema di indicatori per la redazione del Bilancio sociale e per la VIS.

I *focus group* saranno quindi seguiti da interviste *face to face* con singoli componenti del suddetto apparato, nonché con rappresentanti delle istituzioni pubbliche, *nonprofit* e *for-profit* che costituiscono gli *stakeholders* principali di AVIS Nazionale.

Infine, verranno svolte elaborazioni statistiche sui dati quantitativi riguardanti l'operato dell'ente, che verranno estrapolati dal sistema informativo AVIS.

Si passerà quindi alla stesura del rapporto finale, comprensiva della predisposizione di uno schema-tipo di Bilancio sociale e di un modello sperimentale di VIS da applicare all'AVIS Nazionale, ma potenzialmente estendibili a tutto il sistema AVIS nazionale.

3. Fasi operative del progetto

A. I fase: raccolta ed analisi della documentazione ufficiale e predisposizione degli strumenti di rilevazione (durata prevista: 2 mesi).

B. II fase: realizzazione dei *focus group* e trascrizione ed analisi dei dati raccolti mediante questi ultimi (durata prevista: 3 mesi).

C. III fase: realizzazione delle interviste *face to face* e trascrizione ed analisi dei dati raccolti mediante queste ultime (durata prevista: 3 mesi).

D. IV fase: elaborazione statistica dei dati quantitativi (durata prevista: 2 mesi).

E. V Fase: stesura del rapporto finale e predisposizione dello schema-tipo di Bilancio Sociale e del modello sperimentale di VIS (durata prevista: 2 mesi).

Durata complessiva del progetto: 12 mesi.

Biblioteche in possesso di pubblicazioni utili e fruibili per la ricerca:

- Biblioteca Universitaria di Bologna
- Biblioteca Centrale “Roberto Ruffilli”, Università di Bologna, campus di Forlì
- Biblioteca del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna
- Biblioteca del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell’Economia, Università di Bologna
- Biblioteca dell’Archiginnasio di Bologna
- Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
- Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Siti internet utili e fruibili per la ricerca:

- <https://www.anpas.org/>
- <https://www.avis.it/>
- <http://www.centronazionale sangue.it/>
- <https://www.cri.it>
- <http://fidas.it/>
- <http://www.fiods-ifbdo.org/>
- <http://www.fratres.it/>
- <http://www.salute.gov.it/portale/home.html>

Bibliografia:

Sull’AVIS e sulla donazione del sangue:

- Agnoletti V., Bortoletto N. (2012), *Dal dono arcaico al dono moderno. L’AVIS in tre regioni italiane*, FrancoAngeli, Milano.
- Andreoni J. (1990), *Improving altruism and donations to public goods: a theory of warm-glow giving*, «The Economic Journal», vol. 100, n. 401.
- AVIS (1978), *50 anni di AVIS : la lunga storia di un’associazione vissuta attraverso gli anonimi che l’hanno resa grande*, SAGDOS, Milano.
- AVIS (2007), *80 anni di AVIS : una grande storia italiana*, s.e., s.l.
- Boccacin L, Tamanza G. (1997), *Volontariato e donazione di sangue : il caso dell’AVIS*, FIVOL, Roma.
- Boccacin L. (2000), *La rilevanza relazionale del «dono anonimo agli sconosciuti». Il caso della donazione di sangue*, «Sociologia e politiche sociali», 3 (2).
- Evans R., Ferguson E. (2014), *Defining and measuring blood donor altruism: a theoretical approach from biology, economics and psychology*, «Vox Sanguinis», vol. 106.
- Mellström C., Johannesson M. (2008), *Segmentation and communications to solve the blood shortage: an exploration of the problem with recommendations*, «Journal of the European Economic Association», vol. 6, n. 4.
- Milinski M., Semmann D. and Krambeck H.-J. (2002), *Donors to charity gain in both indirect reciprocity and political reputation*, «The Royal Society Proceedings», vol. 269.
- Saturni V., Fiorentini G., Ricciuti E. (2017), *La VIS di AVIS. La Valutazione di Impatto Economico e Sociale dell’Associazione Volontari Italiani del Sangue*, FrancoAngeli, Milano.
- Solomon G.D. (2012), *Segmentation and communications to solve the blood shortage: an exploration of the problem with recommendations*, «Voluntas», vol. 23.
- Tintori A. (a cura di) (2017), *La donazione del sangue come prassi sociale. Uno scenario per AVIS al 2027. Rapporto di ricerca*, CNR, Roma.

- Titmuss R.M. (1973), *The gift relationship: from human blood to social policy*, Penguin books, London.

Sulle riforma del Terzo Settore e sulla rendicontazione sociale

- Bassi A. (2011), *Il Valore aggiunto sociale del terzo settore*, Quiedit, Verona.
- Bassi A. (2013), *Una nuova metrica per l'impresa sociale: il sistema di rilevazione del Valore Aggiunto Sociale*, «Impresa Sociale», n. 1, pp. 30-47.
- Bassi A. (2017a), *La inarrestabile forza della "mitezza". Il lungo cammino (istituzionale) della Riforma del Terzo Settore*, «Welfare Oggi», n. 5, pp. 49-56.
- Bassi A. (2017b), *Impatto Sociale vs. Valore Aggiunto Sociale. Due principi guida per una legislazione promozionale: principio di adeguatezza e principio di proporzionalità*, «Welfare Oggi», n. 6, pp. 50-57.
- Bassi A. (2017c), «Una legislazione promozionale e sussidiaria per la costituzionalizzazione degli attori della società civile», in Cicognani F. e Quarta F. (a cura di), *Regolazione, attività e finanziamento delle imprese sociali. Studi sulla riforma del terzo settore in Italia*, Giappichelli Editore, Torino, pp. 11-33.
- Bassi A. (2017d), *Le sfide dell'innovazione sociale nella morfogenesi del welfare*, in AA.VV. (a cura di), *Dopo la globalizzazione: sfide alla società e al diritto*, collana Dipartimento di Sociologia, Giappichelli Editore, Torino, pp. 139-158.
- Bassi A. (2017e), *L'impatto della riforma del terzo settore sulla società*, «Nonprofit Papers», n. 3-4.

Sul Terzo Settore:

- Ardigò A. (1982), «Dallo Stato assistenziale al Welfare State», in Rossi G., Donati P. (a cura di), *Welfare State: problemi e alternative*, FrancoAngeli, Milano.
- Ascoli U. (1996), *I welfare mix in Europa*, «L'assistenza sociale», 1, gennaio-marzo.
- Ascoli U., Pavolini E. (1999), *Le organizzazioni di terzo settore nelle politiche socio-assistenziali in Europa: realtà diverse a confronto*, «Stato e Mercato», n. 57, fasc. 3, dicembre.
- Ascoli U., Pavolini E. (2012), *Ombre rosse. Il sistema di welfare italiano dopo venti anni di riforme*, «Stato e Mercato», n. 96, fasc. 3, dicembre.
- Bassi A. (2016), «Welfare Society», in Terenzi P., Boccacin L. e Prandini R. (a cura di), *Lessico della Sociologia Relazionale*, Il Mulino, Bologna.
- Bassi A. (2016), «La politica sociale: scenari e prospettive. Verso la riconfigurazione societaria di un welfare plurale, solidale e sussidiario», in Corbisiero F., Ruspini E. (a cura di), *Sociologia del futuro. Studiare la società del ventunesimo secolo*, CEDAM, Padova.
- Bassi A., Stanzani S. (2012), «Dieci anni di relazioni tra terzo settore e politiche sociali (2000-2010). Analisi e prospettive», in Colozzi I. (a cura di), *Dal vecchio al nuovo welfare. Percorsi di una morfogenesi*, FrancoAngeli, Milano.
- Cipolla C. (a cura di) (2000), *Il co-settore in Italia*, FrancoAngeli, Milano.
- Colozzi I., Bassi A. (2003), *Da terzo settore a imprese sociali. Introduzione all'analisi delle organizzazioni non profit*, Carocci Faber, Roma.
- Colozzi I. (2012), «Dal vecchio al nuovo welfare. Due proposte per favorire la transizione», in Id. (a cura di), *Dal vecchio al nuovo welfare. Percorsi di una morfogenesi*, FrancoAngeli, Milano.
- Donati P., Rossi G. (a cura di) (1995), *Le associazioni familiari in Italia: cultura, organizzazione e funzioni sociali*, FrancoAngeli, Milano.
- Donati P. (a cura di) (1996), *Sociologia del terzo settore*, Carocci, Roma.

- Donati P., Maccarini A., Stanzani S. (1997), *L'associazionismo sociale oltre il welfare state: quale regolazione?*, FrancoAngeli, Milano.
- Donati P., Colozzi I. (2002), *La cultura civile in Italia: fra stato, mercato e privato sociale*, il Mulino, Bologna.
- Donati P., Colozzi I. (a cura di) (2004), *Il terzo settore in Italia. Culture e pratiche*, FrancoAngeli, Milano.
- Ferrera M. (2006), *Le politiche sociali: l'Italia in prospettiva comparata*, il Mulino, Bologna.
- Gadrey J. (2007), "Sull'utilità sociale del terzo settore: una prospettiva storica e metodologica", in Prandini R., Martignani L. (a cura di), *Cultura riflessiva e politiche sociali*, «Sociologia e Politiche Sociali», vol. 10, n. 3.
- Paci M. (1984), *Il sistema di Welfare italiano tra tradizione clientelare e prospettive di riforma*, in Ascoli U. (a cura di), *Welfare State all'italiana*, Laterza, Roma-Bari.
- Paci M. (2008), *Welfare, solidarietà sociale e coesione della Società Nazionale*, «Stato e Mercato», n. 82, fasc. 1, aprile.
- Palier B. (2013), *Social policy paradigms, welfare state reforms and the crisis*, «Stato e Mercato», n. 97, fasc. 1, aprile.
- Ranci C. (1996), *Pubblico e privato nella transizione italiana verso il welfare mix*, «L'assistenza sociale», 1, gennaio-marzo.
- Rossi G., Boccacin L. (2002), "Il volontariato", in Donati P. (a cura di), *Sociologia del terzo settore*, Carocci, Roma.